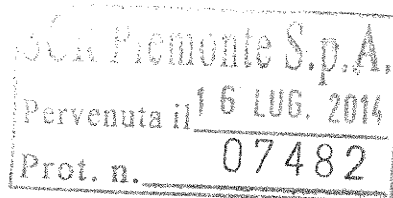


INVIATA PER PEC
Fascicolo B.B2.04/88-2014A
Pratica AP 01/06.02-146-2014



Spett.le
REGIONE PIEMONTE
Gabinetto della Presidenza della
Giunta Regionale
Settore Iniziative di negoziazione di rilevanza
strategica
c.a. Dott.ssa FAVARATO
Piazza Castello, 165
10122 TORINO
PEC: gabinettopresidenza-giunta@cert.regione.piemonte.it

Riferimento Vs. prot. n°917/SB0109 del 22/01/2014, prot. Arpa n°7310 del 29/01/2014

Oggetto: "Nuova struttura sanitaria" della Città di Venaria Reale - progetto definitivo I° lotto.
Relazione di contributo tecnico all'istruttoria svolta nell'ex L. 241/90 e s.m.i.

In riferimento alla richiesta formulata con la nota in oggetto, con cui è stato trasmesso il verbale della Conferenza di Servizi svolta il 19 dicembre 2012 e valutata la documentazione, trasmessa da codesta Amministrazione con nota prot. n° 12234/SB0109 del 2 dicembre 2013, si trasmette il contributo tecnico di competenza

Distinti saluti.

Dott. Carlo Bussi
Dirigente responsabile della struttura semplice
Attività di Produzione

(Firmata digitalmente)

Allegato: Relazione di contributo tecnico

Arpa Piemonte

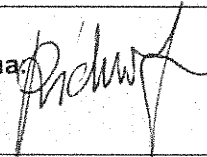
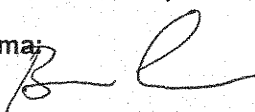
Codice Fiscale - Partita IVA 07176380017
DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI TORINO
Struttura Semplice Attività di Produzione

Via Pio VII n°9 - 10135 Torino - Tel. 01119680351 - Fax 01119681441 - PEC: dip.torino@pec.arpa.piemonte.it

DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI TORINO
Struttura semplice "Attività di Produzione"

"NUOVA STRUTTURA SANITARIA"
NELLA CITTÀ DI VENARIA REALE
Progetto Definitivo I lotto

Relazione di contributo tecnico all'istruttoria
"Conferenza di Servizi ex L. 241/90 e s.m.i.

Redazione	Funzione: Dirigente professionale SS Produzione	Data:	Firma: 
	Nome: Dott. Filippo Richieri	26/03/2014	
Verifica e Approvazione	Funzione: Dirigente Responsabile SS Produzione	Data:	Firma: 
	Nome: Dott. Carlo Bussi	26.03.2014	

Arpa Piemonte

Codice Fiscale - Partita IVA 07176380017

Dipartimento Provinciale di Torino

Struttura Semplice Attività di Produzione

Via Pio VII n°9 - 10135 Torino - Tel. 0111968351 - Fax 01119681441 - e-mail: produzione.to@arpa.piemonte.it

Introduzione

Oggetto della presente relazione è la valutazione della documentazione relativa alla progettazione definitiva di una nuova struttura sanitaria nella città di Venaria Reale (TO)

L'area individuata dall'Amministrazione Comunale per la costruzione del primo lotto della nuova struttura sanitaria occupa 30.490 m² di superficie territoriale e ricade nella zona denominata dal vigente P.R.G.C. di Venaria "Bp 7/2 – SR2", compresa tra la via Don Sapino e la nuova viabilità provinciale realizzata di recente, anche per favorire l'accesso alla Reggia della Venaria Reale. L'area di progetto ricade in vincolo ambientale per la presenza del Parco Regionale della Mandria.

Per la valutazione sono stati esaminati i seguenti documenti:

- Progetto Definitivo novembre 2013 Elaborato da S.C.R. Società di Committenza;
- Relazione Paesaggistica

Il contributo di ARPA Piemonte si configura quale supporto tecnico alla Regione Piemonte all'interno della procedura di approvazione del Progetto definitivo.

Descrizione generale del contesto territoriale di riferimento

Territorialmente l'intervento si inserisce in terreni sub pianeggiati posti ad ovest dell'abitato di Venaria, in zona Savonera, quasi al confine con il comune di Collegno. A livello di area ristretta si evidenzia che il progetto si inserisce all'interno di un P.E.C. di iniziativa privata volto al riordino complessivo delle attività industriali e artigianali esistenti e la riqualificazione ambientale dell'area.

Le previsioni di P.E.C. si estendono su una superficie totale di 104.061 m², di cui si 30.490 m² da destinati alla realizzazione del presente progetto; la rimanente area, al netto di dismissioni per la realizzazioni di viabilità d'accesso, corrisponde alla superficie fondiaria suddivisa in 6 lotti edificatori che avranno destinazioni d'uso artigianale, industriale, commercio, direzionale e turistico-ricettive.

Il piano prevede inoltre la realizzazione di viabilità interna e di accesso all'area nonché tutte le opere di urbanizzazione e sistemazione a verde.

Osservazione sulla compatibilità ambientale delle opere in progetto

Nel seguito si formulano alcune osservazioni puntuali inerenti la compatibilità ambientale delle opere in progetto, con particolare riguardo alla gestione degli scarichi di natura idrica, all'interazione con l'assetto idrogeologico e all'invarianza idraulica, all'inserimento acustico e la compatibilità con il piano di zonizzazione acustica.

La valutazione inerente l'inserimento paesaggistico ed interferenza potenziale con le aree soggette a tutela ambientale (area parco della Mandria) non rientrano nelle osservazioni di seguito espresse in quanto sono oggetto di uno specifico percorso valutativo qualora venga attivato il processo di valutazione di incidenza di cui alla L.R. n.19/09, all'art. 5 del D.P.R. 357/97 ed al D.P.G.R. 16 novembre 2001 n. 16/R

Clima acustico e zonizzazione acustica

In riferimento a quanto riportato nella ns. precedente valutazione, relativa al Progetto preliminare, per quanto riguarda la problematica della zonizzazione acustica, si prende atto che il PEC approvato dal Comune di Venaria con D.C.C. n°114/2008, prevede una idonea fascia cuscinetto in Classe II attorno all'area della nuova struttura sanitaria.

Si evidenzia però che nella documentazione stessa (Tavola D15) si segnala che la modifica in tal senso al piano di zonizzazione, esplicitata nella "Relazione di Compatibilità Ambientale" non è

tuttavia ancora stata realizzata dal Comune. Permane quindi la criticità già riscontrata che deve essere risolta con gli idonei strumenti urbanistici.

Per quanto riguarda la relazione tecnica sui requisiti acustici passivi, si segnala che nell'elenco degli allegati è riportata la revisione 2 della Tavola 14, datata novembre 2013, mentre il documento effettivamente allegato, ancorché presenti una copertina riferita al progetto definitivo e sia datato novembre 2013, contiene invece la prima revisione della relazione, datata 31.10.2012 e risalente al Progetto preliminare.

Di conseguenza tale relazione riporta al paragrafo "Conclusioni" (pag. 60) che: *"per le situazioni analizzate in dettaglio nella presente relazione il DPCM 5/12/97 risulta rispettato, utilizzando le soluzioni e gli accorgimenti riportati in relazione. Nel progetto esecutivo dovranno essere dettagliati particolari specifici"*

Si evidenzia quindi la necessità di predisporre una corretta sezione (Tavola 14) del Progetto definitivo al fine di ottenere il rispetto del citato DPCM.

Gestione delle acque reflue e delle acque meteoriche

Tutti gli scarichi di acque reflue provenienti dalle attività svolte presso la nuova struttura sanitaria vengono collettati e convogliati alla fognatura comunale di via Don Sapino.

Nelle tavole A14 R01 e A16 R00 è descritto un improbabile impianto di depurazione posto prima dell'allaccio alla fognatura comunale.

L'impianto, così come proposto, è privo di significato funzionale e non è richiesto in un sistema di fognatura dinamica che prevede l'allaccio alla rete di fognatura comunale come recettore finale degli scarichi. In ogni caso si ribadisce l'importanza di condividere le modalità operative di raccolta e collettamento con l'ente gestore del servizio di pubblica fognatura.

La gestione delle acque meteoriche raccolte in copertura e presso le superfici scolanti di strade e piazzali è stata in parte pensata e progettata prevedendo sia il contenimento dei deflussi delle acque meteoriche (parziale presenza di copertura con "tetto a verde", predisposizione di superfici drenanti presso alcune aree di parcheggio, sia il recupero e riutilizzo delle acque meteoriche per l'utilizzo irriguo delle aree verdi (introduzione di vasche di raccolta).

A monte della vasca di raccolta e della successiva dispersione mediante pozzi assorbenti è prevista la realizzazione di una vasca dotata di una camera di calma e un sistema di scarico "a tubo sommerso" che consente la separazione di sostanze surnatanti e la decantazione di solidi sedimentabili.

Il recapito finale delle acque meteoriche è costituito da tre distinte aree di dispersione, tutte posizionate in aree destinate a verde e ognuna dotata di batterie di pozzi assorbenti disposti in serie.

Nella progettazione di sistemi per la raccolta e lo smaltimento delle acque meteoriche si deve considerare che la scelta di disperdere le acque meteoriche direttamente nel sottosuolo utilizzando i pozzi assorbenti comporta un rischio potenziale di inquinamento delle acque sotterranee; i pozzi assorbenti costituiscono, di fatto, una via preferenziale di percolazione degli inquinanti nelle acque sotterranee.

Per tale motivo è bene limitare la scelta di tali recettori finali valutando la potenziale qualità delle acque in funzione delle superfici di raccolta soggette a dilavamento.

Delle tre aree di dispersione si ritiene potenzialmente a rischio l'area di raccolta e dispersione delle acque meteoriche raccolte nel cortile interrato. Il cortile del piano interrato è di fatto l'area di manovre e servizio per la gestione della struttura sanitaria, degli ambiti tecnici e ausiliari, nonché vi gravitano le aree di gestione dei rifiuti. Per tale motivo non si ritiene adeguato il sistema di

raccolta e trattamento delle acque meteoriche così come proposto nel progetto definitivo e la soluzione di trattamento delle acque in progetto. Inoltre, essendo i pozzi assorbenti realizzati al disotto del piano interrato (-5 m dal p.c.), diminuisce anche lo strato di insaturo che separa il fondo pozzo della soggiacenza della falda freatica.

Una ulteriore valutazione riguarda il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale riferiti all'area idrologica del corpo idrico sotterraneo "pianura Torinese" che allo stato attuale risulta "scarso" e per cui risulta indispensabile intraprendere azioni finalizzate a non peggiorare e compromettere ulteriormente il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale previsti dal Piano Operativo del bacino padano.

Per tale motivo si chiede di rivedere la gestione delle acque meteoriche prevedendo l'introduzione di dorsali separate di raccolta delle acque scolanti la superficie del piazzale interrato e della rampa di accesso. Su tali acque deve essere previsto un sistema di gestione delle acque che preveda la separazione delle acque dette di prima pioggia secondo le indicazioni fornite nel Decreto regionale 1/R.

Si chiede inoltre di prevedere un sistema di raccolta e collettamento separato per le acque raccolte in copertura (con possibilità di riuso) dalle acque raccolte su superfici permeabili di strade e piazzali.

Ulteriori elementi di mitigazione ambientale

Ai fini di una maggiore compatibilità dell'intervento occorre pianificare e predisporre azioni di potenziamento delle offerte di pubblico trasporto esistente in modo da favorire l'utilizzo del trasporto pubblico;

Occorre integrare la progettazione della struttura sanitaria con i piani di sviluppo e/o i futuri interventi di piste ciclabili, in modo da favorire la mobilità ciclopedonale in direzione dell'area di progetto.